

ISTITUTO COMPRENSIVO ...  
14 SET. 2011  
Prot. N° 3768  
Cat. A... Class. 28



Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Il Responsabile: Dr Massimo Agostini

*7 ha SPENE + PE  
Dopo AVER SCARTE IN UNO  
Copia ai plessi*  
*Ofc*  
*A99*

Prot. n. 2396 PCN - H268

Fano, - 7 SET. 2011

Ai Dirigenti Scolastici  
Z.T. 3

Agli insegnanti e personale scolastico

Ai genitori degli alunni

Oggetto: Prevenzione di malattie infettive e parassitarie nelle scuole

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, si ritiene di rimarcare la dovuta attenzione alle norme di profilassi delle patologie infettive.

La legislazione vigente in materia (DPR 22/12/67 n. 1518; DM 05/07/75; DM 15/12/90) pone come dovere del personale scolastico l'allontanamento dalla comunità di quei soggetti che presentano il sospetto di malattie infettive, informando i genitori e richiedendo, dopo visita del medico di fiducia, un certificato di riammissione a scuola (DPR 28/07/00 n. 272 art. 29 n. 2 let. E).

Tale importante dovere del personale scolastico non deve essere considerato dai genitori come ammonizione né come inutile intransigenza autoritaristica ma anzi una giusta precauzione a tutela dei propri figli.

Ai genitori pertanto si raccomanda la collaborazione evitando la frequenza ai propri figli se affetti dalle patologie in oggetto e si raccomanda l'importanza di un controllo settimanale del cuoio capelluto per intervenire prontamente in caso di pediculosi.

I sintomi più comuni e più facilmente rilevabili con cui si manifestano tali malattie sono: febbre, vomito, diarrea, prurito, macchie e alterazioni cutanee, occhi arrossati con secrezione, presenza di parassiti nel corpo e specialmente nei capelli.



Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Il Responsabile: Dr Massimo Agostini

I genitori sono pregati inoltre di rivolgersi al proprio medico ogni qualvolta i figli presentino i sintomi di cui sopra e ogni qualvolta questi vengano segnalati dal personale scolastico.

Questo Servizio, oltre a svolgere indagini e interventi di competenza nelle famiglie di alunni affetti da tali patologie, rimane a disposizione per ogni richiesta di chiarimenti e per interventi di educazione sanitaria che andrà rivolta specialmente ai genitori e al personale scolastico al fine di predisporre appositi programmi di educazione sanitaria.

Si prega di diffondere la presente agli insegnanti ed ai genitori degli alunni.

Si allegano delle schede tecniche sulle patologie più diffuse.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Dr. Massimo Agostini

Prevenzione di malattie infettive e parassitarie nelle scuole



Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica

## **PEDICULOSI**

### **INFORMAZIONI GENERALI, PROTOCOLLO DI COMPORTAMENTO E PREVENZIONE**

*La Pediculosi è una infestazione parassitaria che interessa il capo e comporta prurito intenso ed eventuali lesioni da grattamento. Il pidocchio non è vettore di alcuna malattia infettiva. Casi di pediculosi del cuoio capelluto sono comuni soprattutto tra i bambini in scuole, comunità e collettività in genere.*

*I parassiti si trasmettono per contatto diretto (cute con cute) con la persona infestata.*

*In alcuni casi anche gli effetti personali (soprattutto vestiti, copricapi, sciarpe ecc.) possono rappresentare un mezzo di trasmissione.*

*Il periodo di contagiosità dura fino a che i pidocchi rimangono vivi sulla persona infestata o nei vestiti.*

#### **MISURE PREVENTIVE:**

- 1. E' fondamentale il controllo regolare e continuo del cuoio capelluto da parte dei genitori almeno due volte la settimana e per tutto l'anno per rilevare prontamente uova o insetti adulti. Lavarsi le mani dopo ogni controllo.*
- 2. Trattamento dei soggetti affetti su indicazione del medico e controllo dei conviventi. La riammissione a scuola avviene con certificato di avvenuto trattamento.*
- 3. Evitare contatti fisici con soggetti affetti e con i loro effetti personali (sciarpe, cappelli ecc) fino ad avvenuto trattamento.*
- 4. Lavare abiti ed effetti lettereschi (lenzuola, federe ecc.) in acqua calda a 60° per venti minuti o lavare a secco per distruggere uova e pidocchi.*
- 5. Dopo 24 ore da un trattamento efficace non occorre alcun isolamento (può tornare a scuola con certificato medico di avvenuto trattamento).*

*Il controllo dei capelli in ambito scolastico da parte del personale sanitario non risulta efficace pertanto non viene effettuato.*

#### **TRATTAMENTO**

*Va effettuato su indicazione del medico curante (con shampoo/polveri/lozioni anti-pediculosi) sul cuoio capelluto. Il trattamento va ripetuto a distanza di 7-10 giorni per assicurarsi che non vi siano uova sopravvissute. Dopo il trattamento effettuare risciacquo con acqua e aceto (100 gr. di aceto in un litro di acqua calda). Le uova vanno asportate utilizzando un apposito pettine a denti fitti.*

*Per informazioni ed eventuali comunicazioni contattare il Servizio Igiene e Sanità Pubblica ai seguenti numeri telefonici 0721 882520 - 882749.*



Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Il Responsabile Dott. Massimo Agostini

## **SCABBIA:**

### **Informazioni generali: norme di comportamento e prevenzione**

La scabbia è una malattia parassitaria della cute altamente contagiosa, causata da un acaro. La femmina gravida dell'acaro scava dei cunicoli nella cute e vi depone le uova. Dopo 2-3 giorni dalle uova hanno origine le larve e l'acaro adulto che vive sulla superficie cutanea; ciò spiega l'elevata contagiosità della malattia. Tale parassitosi non è esclusiva dei soggetti che trascurano la pulizia personale o che vivono in comunità. In realtà la scabbia può colpire tutti.

#### **Come si trasmette:**

La scabbia si trasmette per contatto diretto (cute con cute) con persone infestate (dormire insieme) o per contatto indiretto, attraverso la condivisione del bagno, il contatto con biancheria o effetti lettereschi (federe, lenzuola). Il parassita non sopravvive più di quattro giorni al di fuori dell'organismo umano.

Il periodo di incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza, da 1 a 4 giorni in caso di reinfestazione. La scabbia si può trasmettere per tutto il periodo in cui il paziente rimane infestato e non trattato, anche prima della comparsa dei sintomi. Il periodo di contagiosità persiste fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da adeguato trattamento. Possono essere necessari 2 o più cicli di trattamento, eseguiti ad intervalli di una settimana.

#### **Sintomi:**

**Il sintomo predominante dell'infestazione è il PRURITO, particolarmente intenso di notte:** in tal caso richiedere una visita medica. Le lesioni a livello cutaneo sono caratterizzate da piccole vescicole perlacee e sottili lesioni lineari, lunghe pochi millimetri.

Tali lesioni si riscontrano negli spazi interdigitali, nei polsi, a livello dei genitali maschili, nella piega ombelicale, nelle superfici laterali addominali ecc. Le manifestazioni cutanee della scabbia sono spesso difficili da riconoscere per la contemporanea presenza di lesioni da grattamento. La malattia è benigna e non compromette lo stato generale del paziente, ma può trasmettersi ad altri se non si interviene con un corretto trattamento. La diagnosi è eseguita dal dermatologo.

#### **Trattamento:**

Il trattamento è prescritto dal dermatologo; bambini ed adulti infetti devono applicare una lozione o una crema antiscabbia su tutto il corpo al di sotto della testa. Per evitare la reinfestazione occorre tagliare le unghie.

Il trattamento profilattico prescritto dal dermatologo è indicato per i familiari, particolarmente per le persone che hanno avuto uno stretto contatto cutaneo. Tutti i membri dell'ambiente domestico devono essere trattati simultaneamente per prevenire reinfestazioni.

#### **Azioni preventive:**

Le lenzuola e la biancheria utilizzate per la notte vanno cambiate e lavate a 90°C tutte le mattine per la durata del trattamento. Lavare a 90°C tutti gli indumenti indossati negli ultimi 2 giorni. Nel caso di indumenti non lavabili in lavatrice, devono essere tenuti isolati in sacchetti di plastica per almeno 1 settimana e poi si può procedere al lavaggio più appropriato.

La disinfestazione ambientale è raramente giustificata. Tuttavia si raccomanda di passare l'aspirapolvere su tutte le superfici dell'ambiente dopo che un paziente con scabbia norvegese abbia soggiornato in una stanza.

Si deve permettere ai bambini di ritornare a scuola o in comunità il giorno dopo la fine del trattamento con il certificato medico di avvenuta guarigione.

Spiegare al paziente ed ai membri della famiglia il decorso della malattia, la causa e il trattamento

Rassicurare il paziente che il trattamento è in grado di risolvere il problema

Far tagliare le unghie e pulire i solchi ungueali.



Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica

## INFORMAZIONI SANITARIE

**La Tigna:** Micosi trasmessa all'uomo dagli animali di affezione.

Tutti gli animali di affezione (cane-gatto-piccoli roditori) possono trasmettere la malattia all'uomo.

**Contagio:** per contatto diretto con l'animale infetto (più frequente) oppure mediante oggetti o indumenti che sono stati a contatto con l'animale.

E' possibile anche il contagio interumano (da uomo a uomo).

I gatti sono i principali diffusori della malattia in quanto spesso non presentano sintomi (portatori asintomatici).

**Sintomi negli animali:** chiazze rotondeggianti arrossate con caduta del pelo.

**Sintomi nell'uomo:** soprattutto nei bambini si presenta con chiazze prive di pelo, rotondeggianti, arrossate, eritematose principalmente sulla testa e sulle mani.

**Cosa fare se il tuo bambino o altra persona della famiglia ha contratto la tigna e hai un cane o un gatto che vive in casa?**

- Fare visitare l'animale dal veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale, se l'animale è infetto va isolato e sottoposto a idonea terapia;
- Lavare gli indumenti, tappeti, etc. con l'aggiunta di disinfettante in acqua (si può usare anche la candeggina);
- Disinfettare tutte le superfici lavabili due volte la settimana con una soluzione acquosa di candeggina al 10%;
- Evitare il contatto diretto con l'animale fino a quando non è completamente guarito per almeno 30-40 giorni);
- Lavarsi le mani con disinfettanti e saponi allo zolfo;
- Prevenire il contagio interumano evitando il contatto con la lesione cutanea della persona infetta;
- Alcune persone hanno una maggiore predisposizione a contrarre la malattia, se l'animale si reinfecta possono contagiarsi nuovamente.

**IL SERVIZIO IGIENE  
SANITA' PUBBLICA**

**IL SERVIZIO  
VETERINARIO**